



L'incontro tra il patriarca Kirill e il cardinale Scola

Scola in Russia da Kirill: le due Chiese più vicine

Una visita a Mosca a 1700 anni dall'Editto di Costantino, per vivere un'esperienza di comunione e arricchimento reciproco con una Chiesa sorella provata da anni di persecuzione e che ora vive un'esperienza di minoranza. Queste alcune delle caratteristiche del viaggio a Mosca dal 10 al 12 novembre del cardinale Angelo Scola. Iniziativa domenica con la Messa con le famiglie cattoliche della città nella cattedrale Madre di Dio, l'Arcivescovo di Milano - presso l'Università Ortodossa Russa San Giovanni Evangelista - è poi intervenuto al convegno di «Russia cristiana» e «Biblioteca dello Spirito» su «Individualità, alterità, universalità». Con la sua relazione «Cristiani in una società plurale» Scola ha dialogato con padre Vladimir Shmalij, segretario della commissione teologica sinodale della Chiesa ortodossa. È stata questa l'occasione anche per la presentazione dell'edizione russa del testo del

Cardinale «Cristiani nella società plurale». Dedicata a sacerdoti, religiosi e religiose che da tutta la Russia si sono radunati a Mosca la giornata di lunedì con la preghiera e la riflessione sul tema del laicato. Dialogando con loro Scola ha evidenziato come l'esperienza della Chiesa cattolica russa, che rinasce dopo gli anni della persecuzione del regime, contenga molte preziose opportunità: «La storia tragica da cui siete passati vi ha costretto a estrema semplificazione. Ora non dovete imitare le Chiese occidentali, caricandovi di apparati e iniziative. Mantenete il carattere proprio della Chiesa, che è familiare non aziendale». Martedì, nella sede del Patriarcato ortodosso, in un clima di grande cordialità, si è svolto l'incontro con il patriarca ecumenico di Mosca Kirill. Il Patriarca ha avuto parole di apprezzamento per papa Francesco: «Questa sintonia può portare a superare molti problemi storici tra le due Chiese, in forza della comune responsabilità che

ortodossi e cattolici sentono per il servizio al mondo». Il cardinale Scola, dal canto suo, ha riconosciuto come il dialogo ecumenico «ha saputo superare le incomprensioni storiche mostrando il bene prezioso dell'unità. Sta nascendo un ecumenismo di popolo». Ha poi ricordato al Patriarca che nella Diocesi ambrosiana sono quattro le parrocchie ortodosse russe (due a Milano, a Lecco e a Varese), anticipandogli che sta per mettere a disposizione - oltre a quelle già concesse - un'ulteriore grande chiesa a Milano in via Colleoni. Il viaggio a Mosca si è concluso con l'incontro con il rettore dell'Università ortodossa di San Tikon che ha presentato all'Arcivescovo di Milano i progetti di collaborazione con la Biblioteca Ambrosiana (rappresentata da monsignor Francesco Braschi) per la traduzione dell'Opera Omnia di Sant'Ambrrogio (tre i volumi già pubblicati) e gli scambi culturali e accademici con i docenti e gli studenti dell'Università cattolica.



Scola e una fedele dopo la Messa in Cattedrale

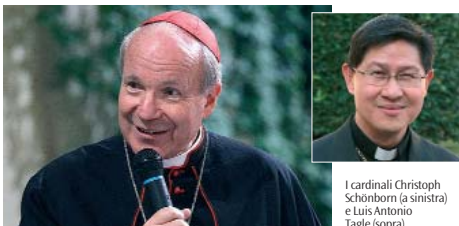
L'arcivescovo di Vienna è atteso in Duomo il 10 dicembre, dove al mattino incontrerà i preti e i diaconi e la sera i laici, rappresentanti delle diverse realtà presenti in Diocesi. Sarà

un'occasione di confronto e dialogo a partire dalla esperienza con cui la Chiesa austriaca è andata «incontro all'umano». A febbraio verrà a parlare il cardinale Luis Antonio Tagle

Prete e laici di Milano in ascolto di due testimoni

DI LUISA BOVE

Martedì 10 dicembre il cardinale Christoph Schönborn, Arcivescovo di Vienna, sarà a Milano per partecipare a due incontri in Duomo, voluti dal cardinale Angelo Scola per aiutare i fedeli ambrosiani a capire meglio come evangelizzare nel «campo che è il mondo», in un momento di grandi cambiamenti. Una sorta di «scuola di evangelizzazione» strutturata su due percorsi: una per il clero (presbiteri e diaconi permanenti), l'altra per i laici (in particolare i membri degli organismi di partecipazione). Toccherà poi al cardinale Luis Antonio Tagle, Arcivescovo di Manila, venire a Milano il prossimo 26 febbraio: incontrerà in Duomo alle 10 il clero e alle 21 i laici. Diversi gli spunti attraverso i quali si articolerà, in particolare, la riflessione dell'Arcivescovo di Vienna: come condurre l'opera di evangelizzazione di fronte alle difficoltà generate dalla crisi culturale e sociale e a gravi problemi ecclesiali (diminuzione dei cristiani, riduzione delle parrocchie, tensioni all'interno della Chiesa); quali forme scegliere per attuare questa opera; come



I cardinali Christoph Schönborn (a sinistra) e Luis Antonio Tagle (a destra)

«ridisegnare» l'identità e la formazione del prete e, d'altra parte, come coinvolgere sempre più tutti i fedeli, accogliendo e orientando la presenza delle nuove comunità ecclesiali e dei nuovi movimenti; quale futuro immaginare per la parrocchia e quali spazi prevedere per forme di comunione e di sinodalità. «Ascolteremo un testimone che ci aiuterà a riflettere sulla grande sfida dell'evangelizzazione della metropoli», spiega don Bortolo Uberti,

membro della commissione organizzativa degli eventi. «A partire dalla Lettera pastorale "Il campo è il mondo", siamo infatti invitati a guardare agli ambienti di vita come luoghi propizi nei quali portare il Vangelo». Il cardinale Scola ha chiesto all'Arcivescovo di Vienna di portare la sua testimonianza. Poi, a febbraio, nella stessa città, incontreremo anche il cardinale Luis Tagle, arcivescovo di Manila. Due gli appuntamenti con Schönborn,

ciascuno dei quali con uditori differenti...

«Infatti, al mattino, alle 10, parlerà in Duomo al clero ambrosiano sulle grandi questioni della vita della parrocchia, dell'evangelizzazione della città, a partire dall'esperienza della missione condotta a Vienna nel 2003, con un congresso internazionale sulla nuova evangelizzazione. Nella Chiesa di Vienna esistono anime molto diverse, anche all'interno del clero. Il programma della mattinata prevede prima la presentazione della Chiesa viennese, poi l'intervento del cardinale Schönborn e alla fine alcune domande da parte dei presenti. Poi è previsto un secondo incontro in serata...

«Proprio così, alle 21, sempre in Cattedrale, l'Arcivescovo di Vienna parlerà al mondo laicale: in particolare sono invitate le persone che appartengono a organismi di partecipazione, come i Consigli pastorali e quelli per gli Affari economici, i membri di associazioni, gruppi e movimenti. Anche nella serata sarà presentata la Chiesa viennese, mentre il cardinale Schönborn sarà affiancato da un intervistatore.

il programma

Gli appuntamenti da non perdere

Il 10 dicembre il primo incontro del cardinale Schönborn si terrà in Duomo dalle 9.30 alle 12 e sarà rivolto a presbiteri e diaconi permanenti. Dopo l'Ora Media, una sintetica presentazione della Diocesi di Vienna (dati numerici, inquadramento storico, fronti dell'azione pastorale e principali sfide) di circa 15 minuti e un breve stacco musicale, l'Arcivescovo austriaco terrà la sua relazione di circa 45 minuti. Seguiranno altri 45 minuti di domande raccolte e sintetizzate per il confronto. Il secondo incontro, dalle 21 alle 22.45, vedrà coinvolti i laici degli organismi di partecipazione e i principali collaboratori dell'azione pastorale. La serata sarà più breve: anche in questo caso è prevista una breve presentazione della Diocesi di Vienna; dopo l'intervento musicale, sarà un intervistatore che, dopo avere ascoltato la relazione del Cardinale in mattinata, guiderà l'intervento facendo cogliere i punti salienti. In conclusione un momento di preghiera.

Riparte il nuovo corso Anicec per animatori della cultura

Con un incontro pubblico organizzato dall'Università cattolica e dall'Ufficio comunicazioni sociali della Cei giovedì scorso presso l'ateneo milanese, è stato presentato il nuovo Corso e-learning Anicec per animatori della cultura e della comunicazione. La Chiesa è pronta a raccogliere le sfide lanciate dai mass media a chi voglia esserne parte attiva e protagonista? Cosa significa studiare e capire questi strumenti oggi? Quali possibilità offre in questo senso la formazione a distanza? A queste domande cerca di rispondere il Corso Anicec per animatori della cultura e della comunicazione. Uno strumento pratico e flessibile che la Chiesa mette a disposizione per studiare e capire i mass media da un punto di vista cristiano e

cattolico. Realizzato dall'Ufficio comunicazioni sociali della Cei e dall'Università cattolica, il Corso affronta con serietà e rigore questioni educative, etiche, tecniche, linguistiche e pratiche relative ai media. L'alto livello dell'offerta formativa è garantita dal pool di docenti universitari e professionisti di fama che vi ha contribuito, mentre un gruppo di tutor seguirà i corsisti attraverso email, Skype e Facebook. I partecipanti potranno seguire le lezioni e sostenere i test da computer, tablet o smartphone, incontrando altri corsisti negli spazi Facebook e Twitter e prendendo parte al calendario di eventi in presenza. Lo studio sarà poi sostenuto da materiali di supporto e una ricca bibliografia. Info: www.anicec.it.

I partecipanti potranno seguire le lezioni e sostenere i test da computer, tablet oppure smartphone

presentazione domani

Il Rapporto Giovani 2013

Sarà presentato domani alle 10.30, alle Gallerie d'Italia (piazza della Scala) a Milano, il volume «La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2013». Editore di Milano, è il primo rapporto pubblicato a partire dai dati dell'indagine dell'Istituto Giuseppe Toniolo, in collaborazione con Fondazione Cariplo e Carlo Dell'Aringa (Milano, su un campione di 9 mila giovani italiani dai 18 ai 29 anni, e condotta da Ipsos. Dopo i saluti di Alberto Fontana (Cariplo) e Paola Bignardi (Toniolo), intervengono Alessandro Rosina (direttore del Laboratorio di Statistica applicata della Cattolica) e Carlo Dell'Aringa (economista e sottosegretario al ministero del Lavoro e alle politiche sociali). Modera Tiziana Ferrario, giornalista Rai. Penetrazione: como@zazione@istitutoniolo.it.

ciclo di incontri

Per diventare cerimonieri

Inizia sabato il corso invernale Cerimonieri, riservato a ragazzi e ragazze a partire dalla classe della scuola superiore. Ecco le sedi e le date degli incontri. Milano, oratorio di S. Ambrogio (p.zza S. Ambrogio 25): 23 novembre, 4 gennaio e 8 febbraio (ore 15-17.30); Lecco, S. Nicola (aula Giovanni XXIII, via S. Nicola 6): 30 novembre (ore 15-17.30); 8 febbraio (ore 15-17.30); Venegono Inferiore, Seminario Arcivescovile (via Pio XI): 14 dicembre, 18 gennaio e 22 febbraio (ore 15-17.30); Seveso, Centro Pastorale Ambrosiano (via S. Carlo 2): 1 dicembre, 5 gennaio e 2 febbraio (ore 15.30-18), rito romano. Per poter sostenere l'esame (sabato 22 marzo alle 15, Seminario di Venegono Inferiore) occorre aver frequentato almeno 2 incontri su 3. Info e iscrizioni: tel. 02.5656278; segretario@seminario.milano.it.

ecumenismo

Chiese cristiane, nel Consiglio rinnovata la delegazione cattolica

DI FRANCESCA LOZITO

Raccogliere le sfide del dialogo tra diverse confessioni cristiane nella società plurale. È anche questo l'obiettivo della delegazione ambrosiana nel Consiglio delle Chiese cristiane di Milano, da poco rinnovata. Nei giorni scorsi è avvenuto infatti l'avvicendamento di alcuni dei membri che facevano parte della delegazione fin dalla fondazione del Consiglio, nel 1998. Oggi i componenti cattolici di questo importante organismo, 12 in tutto, sono: Piergiorgio Acquaviva, don Dario Balocco, monsignor Luca Bressan, Francesco Castelli, Francesco Cenati, Paolo Colombo, Giorgio Del Zanna, Federica Frattini, Gloria Mari, Roberto Maria Pagni, Maria Luisa Scaccuzzo, Chiara Vaira e Rosangela Vegetti. Abbiamo rivolto alcune domande a uno dei nuovi membri, Paolo Colombo, direttore del Centro ecumenico europeo per la pace delle Aeli.

Con che spirito si accinge a iniziare questa nuova esperienza? «Credo che entrare in un percorso così bello come quello del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano possa significare impegnarsi per proporre e intraprendere nuovi percorsi di dialogo». Quali sono a suo parere le priorità del confronto tra le Chiese cristiane a Milano? «Credo che la prima frontiera delle nuove confessioni cristiane a Milano sia rappresentata dal mondo ortodosso. Sono molti i bisogni che manifestano gli amici ortodossi, romeni e ucraini: dai luoghi per

celebrare la liturgia alla formulazione di percorsi per matrimoni tra persone di confessioni cristiane diverse (i cosiddetti "mistri"), alla identificazione di luoghi di aggregazione con la precisa finalità di compiere percorsi comuni di crescita e incontro».

Non possiamo poi dimenticare la presenza dei cristiani copti a Milano... «Certamente. Le questioni che attraversano la Chiesa copta, ma anche le Chiese di Siria - la guerra, le ripercussioni della "primavera araba" - non possono lasciare indifferenti i cristiani. Sono nostri fratelli, in pena per quanto accade nei loro Paesi di origine. Per quanto riguarda i copti, in particolare, ricordo l'esistenza di una comunità a Milano...»

Ci sono poi coloro che appartengono al mondo della riforma. A suo parere, come si possono rilanciare percorsi di dialogo in questo ambito? «Se da una parte è più difficile intraprenderlo dal punto di vista teologico, di certo sotto l'aspetto culturale siamo più vicini. Occorre dunque partire da qui». Tra meno di due anni l'Expo. Un'occasione d'incontro anche dal punto di vista delle diverse confessioni cristiane? «Il Consiglio delle Chiese Cristiane dovrà tenere presente questa sfida. Nel tempo che manca al 2015 potranno venire apporati, suggerimenti e idee, meglio se condivisi. Non dimenticando la natura del nostro organismo: una comunione di Chiese, non una Chiesa di secondo livello».